

Debussy? Estro e genialità nello specchio di Parigi

Da Biffi Arte stasera il libro di Fisher-Dieskau con la traduzione italiana di Bussi

PIACENZA

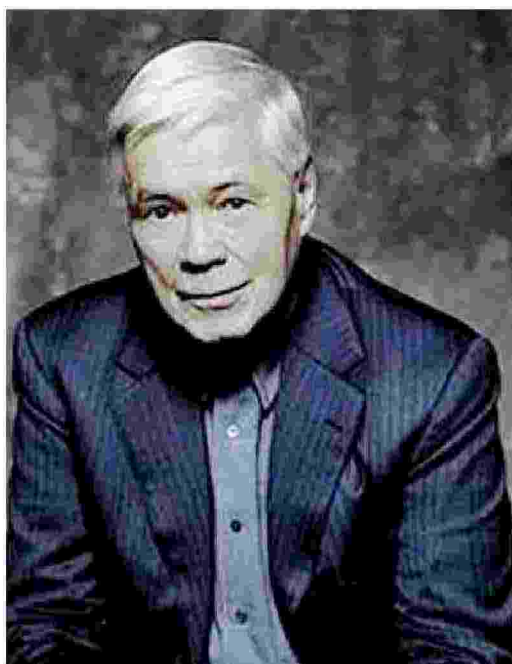
● Un grande compositore raccontato da un grande cantante, con quella familiarità e la competenza di una vita dedicata alla musica, coltivata sui palcoscenici di più prestigiosi teatri del mondo. Il volume "Claude Debussy e il suo mondo", scritto dal celebre baritono tedesco Dietrich Fischer-Dieskau (1925-2012), si può ora leggere in italiano grazie al musicologo piacentino Francesco Bussi, che ne ha curato la traduzione per i tipi Unicopli. L'opera, che attrae il lettore non solo per la statura somma del soggetto af-

frontato, ma anche per l'interesse innegabile suscitato dal suo autore, è stata scelta per inaugurare la collana di monografie "Musica pensante", diretta da Mariateresa Dellaborra, che interverrà oggi alle ore 18 alla Galleria Biffi Arte alla presentazione del libro, insieme allo stesso Bussi e a Carlo Migliaccio, musicologo. «Fischer-Dieskau registra ciò che la sensazione gli detta al momento e obbedisce, senza rispettare i canoni scientifici della musicologia. Il risultato - precisa Bussi - è comunque un testo vivace, piacevolissimo, adatto anche a chi non sia addentro ai segreti della musica». Mettendo a disposizione un punto di vista privilegiato e un affresco ricco di dettagli sul contesto, dal rapporto con la poesia di Mallarmé e con il teatro di D'Annunzio alle relazioni con la pittura, al-

le amicizie e alle rivalità con i colleghi. Bussi, autore di una monografia su Schumann, ha all'attivo molte traduzioni dal tedesco, tra cui tutti i libretti d'opera di Wagner, tutti i Lieder e la musica vocale di Brahms. In relazione a quest'ultimo, annota come il baritono berlinese ne abbia offerto somme interpretazioni. «Fischer-Dieskau ha spaziato dappertutto, compresa l'opera italiana, con una dizione impeccabile. Forse non ha invece praticato in modo particolare proprio Debussy, probabilmente perché meno vicino alle sue corde» osserva Bussi. Il cantante ha però riversato nel libro la sua passione per le pagine del compositore francese: «Debussy resta una figura geniale e rivoluzionaria» evidenzia Bussi, citando "Pelléas et Mélisande", in cartellone nella prossima stagio-

ne lirica del Municipale, dove era stato rappresentato nel 1983. Bussi lo aveva recensito su Libertà con un articolo pubblicato nel volume "Cinquant'anni di opera al Teatro Municipale di Piacenza", sul mezzo secolo di critica del musicologo piacentino, che domani, 14 settembre, compirà 93 anni. «Si tratta di un dramma in sordina, i cui protagonisti, Pelléas e Mélisande, vivono in un'atmosfera rarefatta di sogno, in piena sintonia con la musica di Debussy». Capace come pochi altri di trasmettere all'ascoltatore le impressioni colte dal musicista a contatto con le meraviglie della natura.

Bussi ricorda a questo proposito "La Mer", in tre tempi: «Debussy era un patito del mare e ci voleva un mago delle sonorità come lui per rendere le emozioni provocate dalle onde». **A. Ans**



Il musicologo piacentino Francesco Bussi e il baritono tedesco Dietrich Fischer-Dieskau

